

Urbino

ENOGASTRONOMIA PIANTE, FIORI, PROFUMI E VINI

L'ASSOCIAZIONE Sommelier AIS Marche delegazione Urbino-Montefeltro che cura il ciclo d'incontri enogastronomici "Diamo un senso ai sensi", ha preparato per giovedì 13 una serata dedicata alla conoscenza di piante e fiori. Questo terzo appuntamento, che si terrà alla "Casa dei Cuochi" di Canavaccio di Urbino, si svilupperà in due momenti distinti, entrambi incentrati sull'individuazione e la conoscenza di fiori, piante e spezie nel bicchiere. Alle 20 parlerà Milena Cancellieri. Prenotazioni entro oggi 348 6416335, urbino@daismarche.it

«Il sindaco Pelagaggia di Fossombrone getta fango sull'organizzazione sanitaria»

Il direttore dei Laboratori analisi è infuriato per l'ordinanza notificatagli

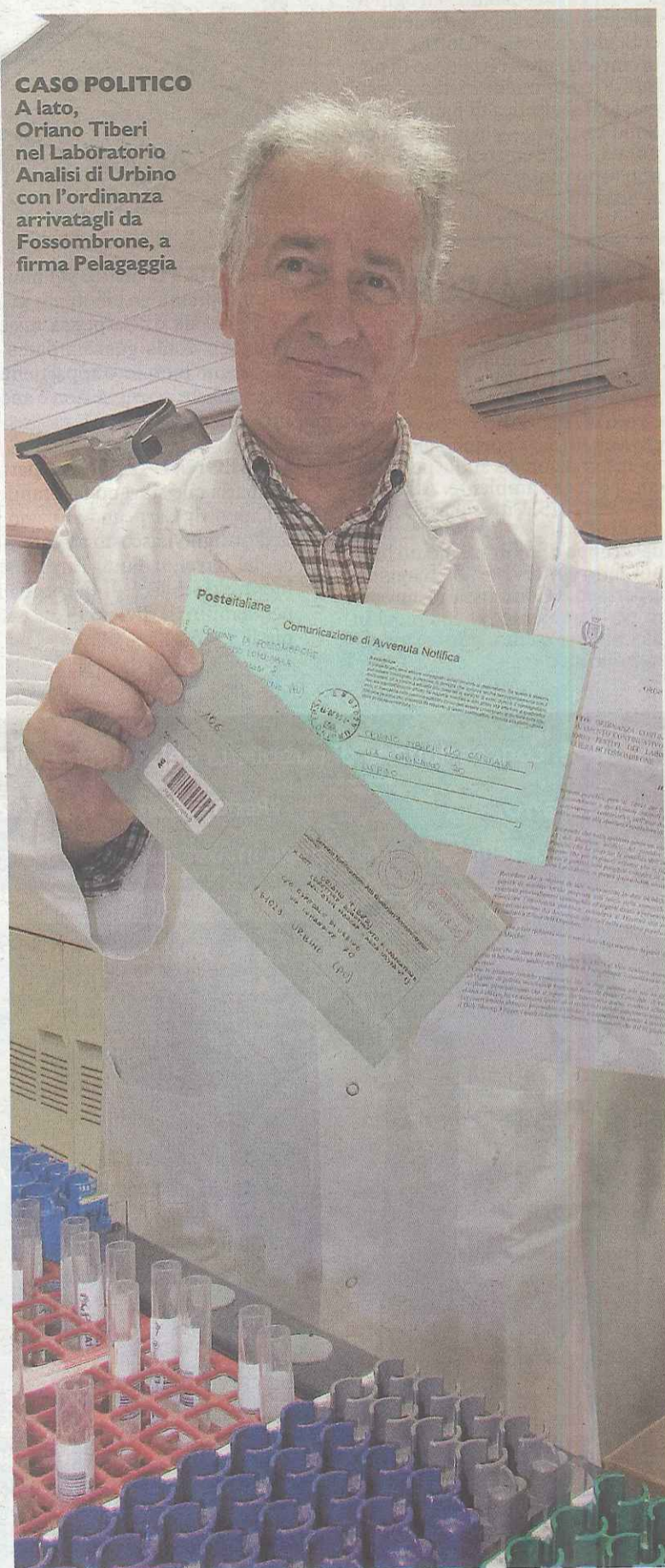
PROCURATO allarme per tutto il territorio, abuso d'ufficio, ma anche poca comprensione di un cambiamento che vuole ottimizzare un servizio: queste le contestazioni che il direttore del Dipartimento dei Laboratori analisi dell'Area Vasta 1, il dottor Oriano Tiberi, rivolge al sindaco Fossombrone Maurizio Pelagaggia, dopo l'ordinanza che impone la riapertura del laboratorio analisi interno all'ospedale 24 ore su 24: «Al laboratorio analisi di Fossombrone abbiamo ottimizzato al meglio il servizio come fatto in quelli di Cagli e Sassocorvaro da mesi». Prima del 1° giugno, il laboratorio era aperto dalle 7 alle 19 e c'era la reperibilità a Fossombrone; dal 1° giugno, il Laboratorio è attivo dalle 7 alle 14, mentre dalle 14 alle 7 del giorno dopo e nei festivi, per le eventuali urgenze, per il mese di giugno, si ricorre a Pergola, dopo giugno a Urbino. Questo ha suscitato l'ordinanza di Pelagaggia: «Sono direttore del Dipartimento dei Laboratori analisi dell'Asur Marche dell'Area Vasta 1, che com-

AL CONTRATTACCO

«Nel testo ravviso abuso d'ufficio, procurato allarme, poco rispetto per chi opera»

prende l'intero territorio provinciale — spiega Tiberi —; da 40 anni sono in servizio e sono l'unico nella provincia come direttore della Struttura complessa; inoltre, ho acquisito una grossa preparazione tra il 2005 e il 2010, in qualità di vicepresidente della V Commissione regionale Salute, riuscendo a contribuire per la realizzazione dell'Azienda Marche Nord. Credo, insomma, di capirne qualcosa di sanità e sull'organizzazione dei laboratori analisi. Ho ricevuto non una, ma due buste con atti giudiziari per comunicarmi l'ordinanza da parte del sindaco Maurizio Pelagaggia, che ordina di garantire il funzionamento continuativo del laboratorio analisi per 24 ore nei giorni feriali e nei festivi. Inoltre, al termine dell'ordinanza, mi si dice che ho la possibilità di fare ricorso al Tar entro 60 giorni: in 40 anni di lavoro, non mi era mai capitata una cosa del genere, io sono allibito anche perché, in quello che è scritto nell'ordinanza, io rivedo un abuso d'ufficio da parte del sindaco, che non avrebbe dovuto scrivere a me ma al responsabile dell'Area Vasta; inoltre, c'è un pro-

CASO POLITICO
A lato, Oriano Tiberi nel Laboratorio Analisi di Urbino con l'ordinanza arrivata da Fossombrone, a firma Pelagaggia



curato allarme perché si butta fango sull'organizzazione sanitaria e si crea un allarmismo nella popolazione assolutamente ingiustificato. A Fossombrone abbiamo fatto esattamente la stessa cosa che è stata fatta a Cagli e Sassocorvaro da qualche mese, dove tutto funziona benissimo».

ANCHE se il laboratorio ora chiude il pomeriggio e i festivi, un corriere parte da Fossombrone e porta i campioni da analizzare a Pergola, che è collegata per via telematica a Fossombrone; alla fine di giugno il collegamento sarà effettuato tra Fossombrone a Urbino e quindi le urgenze, oltre l'orario di apertura, saranno portate a Urbino (attivo 24 ore su 24): «A noi sta a cuore la salute della gente e abbiamo così preferito ottimizzare il personale a Fossombrone dove ci sono 2 tecnici: in mattinata si effettuano 100-150 prelievi, nel pomeriggio pochissimi. Il tecnico del mattino era operato di lavoro, quello del pomeriggio aveva poco da fare. Noi abbiamo preso quest'ultimo e

«VUOLE INTIMIDIRMI»

«Non può rifarsi un'immagine politica a spese di chi ha lavorato per la collettività»

lo abbiamo spostato al mattino, seguendo anche le richieste del personale stesso. Per tutelare al salute abbiamo anche fornito il Punto di Primo intervento di Fossombrone di 2 strumentazioni, che servono per esami salvavita, per le emergenze più frequenti come infarti, scompensi cardiaci e respiratori. L'atto del sindaco — continua il direttore — è un tentativo di intimidire me e il direttore sanitario e consultando il mio avvocato, vedrò di prendere le iniziative nei confronti del sindaco atte a tutelare l'immagine, la professionalità e il lavoro. Se Pelagaggia deve rifarsi un'immagine politica in cui difendere l'ospedale di Fossombrone, non può farlo a spese di chi ha sempre lavorato per la collettività. Nonostante questo, assicuro che sono disponibile a collaborare con il sindaco, che ho cercato di contattare. Con il dottor Franco Angioni, stiamo ipotizzando di creare una grande e accogliente sala d'attesa per i prelievi, che al momento è in corridoio e vorremmo estendere anche a Fossombrone e Pergola il certificato di qualità che hanno Urbino, Cagli, Sassocorvaro».

Lara Ottaviani

LA POLEMICA

Amministratori ancora assenti su Ca' Lucio

ALL'INCONTRO organizzato dal comitato cittadino di Ca' Lucio, con Progetto Acqua e Legambiente, nemmeno un sindaco sui 33 invitati. «E' vergognoso — grida all'indomani della riunione Piero Demitri, candidato sindaco a Urbino —. Venerdì sera, a Urbino, erano stati invitati i trentatré sindaci dei Comuni che conferiscono i loro rifiuti nella discarica di Ca' Lucio, ma nessuno di loro ha sentito l'esigenza di partecipare ad un incontro organizzato per promuovere e far conoscere ai cittadini il metodo "Rifiuti Zero". Neanche il presidente della Comunità montana è intervenuto, neanche i vertici di Marche Multiservizi e neanche l'assessore all'ambiente della Provincia. Tutti erano stati avvisati con posta certificata. Si vocifera che vi sia stato un accordo per evitare la serata. Peccato perché è intervenuto alla serata il segretario nazionale di "Rifiuti Zero", Massimo Piras che ha illustrato e fatto capire che è soltanto un motivo politico quello che impedisce che le discariche come gli inceneritori diventino inutili. Ha dimostrato che il metodo Rifiuti Zero oltre ai vantaggi riguardo all'inquinamento, al consumo di materie prime è anche molto più economico e comporta impiego di forza lavoro venti volte in più di quello delle discariche. E' chiaro che chi ci dovrebbe rappresentare e tutelare non è all'altezza della situazione visto che viene assoggettato alle esigenze speculative». Sorpreso, anzi, a dire il vero, arrabbiato, per l'assenza degli amministratori anche Claudio Magrin, del comitato cittadino, che ha ugualmente trovato interessante l'illustrazione di Piras sulla proposta di legge per i rifiuti.

l. o.